Informazioni del Comitato di Quartiere
ai cittadini di Precotto - pro manuscripto

Versione e-mail aggiornata al
1 MAGGIO 2015

1915-2015 ANNO CENTENARIO

Precottonews.it

1-2 maggio Festa dei lavoratori

BUON PRIMO MAGGIO !

In questi giorni, tra inizio Expo e la Festa dei lavoratori, avremo una moltitudine di manifestazioni. Noi mettiamo in evidenza quelle che interessano più direttamente il nostro quartiere e la nostra zona.

VENERDI 1 MAGGIO *"Il lavoro nutre il pianeta"*

Corteo e Manifestazione per la Festa dei Lavoratori - 1 maggio 2015.

Come ogni anno in centro città è in programma il corteo per il 1 Maggio, festa dei lavoratori.
I sindacati confederali e le associazioni dei lavoratori si riuniranno, a partire dalle 9 in Porta Venezia, per il tradizionale corteo che, dopo qualche ora, arriverà in piazza Fontana, dove sono previsti gli interventi dal palco.

A.N.P.I.
ANPI CRESCENZAGO
Zona 2 – Milano
anpi.crescenzago@libero.it

Sabato 2 maggio ore 10.30
PARATA MUSICALE
da ANPI Crescenzago
piazza Costantino
a
Monumento ai Caduti
via Don Orione

TRENTA
CELEBRAZIONI UFFICIALI PER I TRENT'ANNI
DELLA BANDA DEGLI OTTONI A SCOPPIO
MILANO
1+2 MAGGIO 2015

No alla vendita a privati e restituzione al demanio comunale del Palazzo di Piazza Costantino ex municipio di Crescenzago:
ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), Banda Musicale e Legambiente rischiano di essere sfrattate

Sì all'uso pubblico e comune del Palazzo da trasformare in Casa Crescenzago, sede delle associazioni e centro civico culturale, musicale e artistico.

Riqualificare Piazza Costantino da ampliare e abbellire con spazi verdi, comprendendo l'area libera tra Via Meucci e Via Adriano su cui non si può e non si deve costruire alcun edificio.

Razionalizzare la viabilità di quartiere riducendo il traffico che soffoca Piazza Costantino.

Curare e valorizzare il Monumento ai Caduti e l'intera Via Don Orione.

Qualificare e abbellire Via Padova,trasformandola in viale alberato.

2 maggio in via Padova

COMITATO INQUILINI
VIA CELENTANO 1

LA BANDA DEGLI OTTONI A SCOPPIO

FESTEGGIA 30 ANNI DELLA SUA ATTIVITÀ
CON UNA GRANDE FESTA MUSICALE ALLA QUALE
PARTECIPERANNO LE STORICHE BANDE DI ROMA, BOLOGNA,
PARIGI MONACO DI BAVIERA

1985 - 2015

SABATO 2 MAGGIO
DALLE 14.00 ALLE 19.00
PARCO TROTTER

IL PRANZO DELLA FESTA DI "VIA PADOVA È MEGLIO DI MILANO"
CORTILE DI VIA CELENTANO N.1 17 MAGGIO 2014

ORE 10.00

PARTENZA BANDE DA PIAZZA COSTANTINO

SOSTA MONUMENTO CADUTI VIA DON ORIONE

3 maggio alla Maddalena

Domenica 3 maggio alle ore 21
alla chiesetta della Maddalena la Comunità di Sant'Egidio promuove un
incontro di preghiera per la pace

L'iniziativa del 3 maggio è stata voluta, in accordo col parroco don Giancarlo, dalla comunità di sant'Egidio e pensiamo che possa ripetersi. Aspettiamo quindi tutti gli amici della parrocchia affinché la preghiera sia un momento importante di riflessione e di comunione tra noi nel nome del Signore! A presto. ***Raffaele***

Un commento di Riccardo Magni:

Un momento significativo ed importante. Sono sotto gli occhi tutti le ferite che la violenza e la guerra procura agli inermi ed ai deboli. Il vescovo di Roma Papà Francesco ci ricorda spesso che stiamo vivendo il terzo conflitto mondiale. Il conflitto non fa distinzioni di appartenenza ad un popolo o una religione. **L'uomo è ucciso**.

Significativo che la Comunità di Sant' Egidio abbia scelto la chiesetta della Maddalena. **Lo sguardo e la condivisione sulle sofferenze del mondo, che Sant'Egidio ha nel cuore e che spesso ci aiuta a ricordare anche nella preghiera, si unisce idealmente e si cala sul territorio.**

Da anni il Comitato di Quartiere Precotto, **il 4 novembre, conduce la cerimonia** in ricordo dei Caduti delle guerre del 1915-18 e 1940-1945, del bombardamento della scuola Rosmini e del generoso intervento di don Carlo Porro, **nel nome della pace fra i popoli.**

Un medesimo ed unico valore unisce ed accomuna le iniziate alla Chiesetta della Maddalena.

Un saluto fraterno.

Riccardo

Altri Incontri a pag. 11

Cronaca degli ultimi giorni

Non abbassiamo la guardia

Signor Presidente Mattarella, lei ha attraversato la vita politica e istituzionale di questo Paese, ha vissuto la sfida delle Brigate Rosse alla democrazia, ha fronteggiato anche l'emergenza criminale più acuta. Che cosa legge nella data del 25 aprile, settant'anni dopo la Liberazione?

«**Il Paese è fortemente cambiato, come il contesto internazionale. Non c'è più, fortunatamente, la necessità di riconquistare i valori di libertà, di democrazia, di giustizia sociale, di pace che animarono, nel suo complesso, la Resistenza. Oggi c'è la necessità di difendere quei valori, come è stato fatto contro l'assalto del terrorismo, come vien fatto e va fatto sempre di più contro quello della mafia. La democrazia va sempre, giorno dopo giorno, affermata e realizzata nella vita quotidiana**.»

1. La festa il 24 aprile a Villa Pallavicini.
2. Le formazioni partigiane del Piemonte.
3. Gonfaloni delle città medaglia d'oro della Resistenza.
4. Gruppo Bella Ciao Milano.
5. Via Padova piange i suoi morti nel Mediterraneo.

Don Walter Fiocchi street, a Ramallah

Diamo la traduzione dell'articolo palestinese relativo all'inaugurazione della strada intitolata a Don Walter.

Il comune di Al Bireh nella città di Ramallah il giorno 3 marzo 2015 ha inaugurato una nuova via a Don Walter Fiocchi nella zona di Al Salamya presso Sura, vicino alla piazza Argentina, alla presenza di molte autorità: il Console dell'ambasciata Italiana, il sindaco di Gerico, oltre ad un gruppo di amici italiani di don Walter.

In particolare una delegazione Alessandrina della Palestina ha sottolineato la figura di don Walter durante la sua permanenza nella Palestina.

E' stata sottolineata dalle varie autorità delle città di Gerico e Betlemme, dove don Walter Fiocchi ha visitato e vissuto, con particolare attenzione e stima per le opere e soprattutto il fraterno aiuto che don Walter ha dedicato e non ha fatto mancare al popolo palestinese durante le difficoltà e la crisi di cibo viveri e medicinali sopportato in passato.

Le diverse autorità politiche presenti, comprese quelle religiose, hanno ribadito il ringraziamento agli amici italiani presenti anche per il loro continuo interessamento all'opera intrapresa da don Walter.

E' stato ribadito che per i giovani, quanto fatto da don Walter, resterà un'esemplare testimonianza e una indelebile memoria per il popolo palestinese.

Le autorità hanno poi ringraziato sia don G. Orsini che Mr. Bressan del Comune per aver accompagnato la delegazione di Alessandria.

Si pensa di proseguire la manifestazione anche per gli anni a venire.

Suor Gabriella Bottani è in Italia, impegnata a Roma nel progetto della Santa Sede per il recupero dei minori e la prevenzione delle giovani dalla rete criminale che le costringe alla prostituzione. Il 15 aprile ha parlato in un convegno alla Caritas Ambrosiana di via S. Bernardino sull'esperienza di prevenzione nei paesi di provenienza.

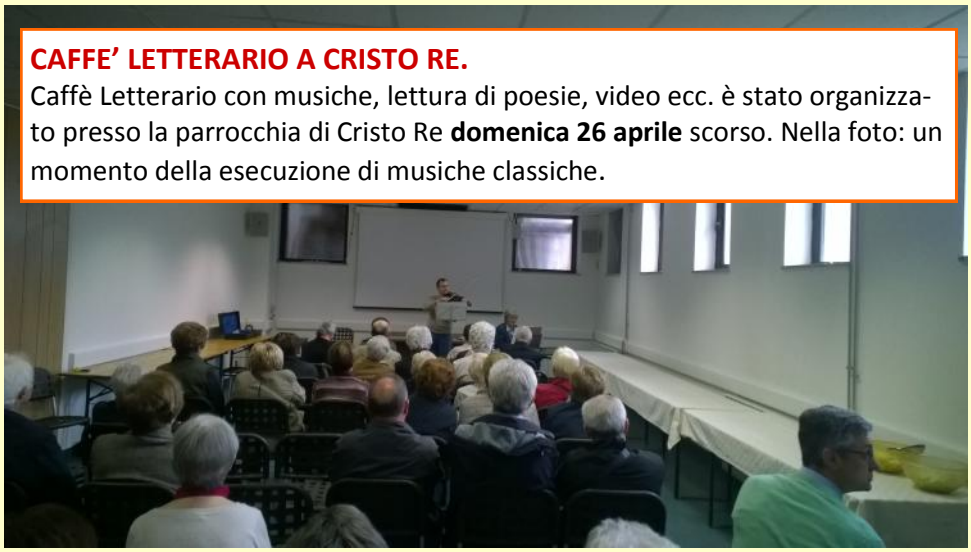
A Villa S.G. sono preoccupati per la nuova costruzione sull'area Morganti

Secondo i Comitati locali, si tratterebbe di una torre di 14 piani e di una palazzina di 3 piani, che, collocate lungo la via Fortezza, costituirebbero "un enorme muro sulla via", mentre metà dell'area verso la ferrovia sarebbe lasciata ad uso parco pubblico. Il progetto non è piaciuto a molti: in consiglio comunale il presidente Basilio Rizzo si era opposto, e anche il Consiglio di Zona 2 aveva dato parere negativo al permesso a costruire. Sembra invece che una convenzione stipulata tra il Comune e la ditta costruttrice abbia permesso di superare tutte le obiezioni. I Comitati sono pronti alla contestazione.

TULLIO RE

Alla chiesa parrocchiale di Precotto, il 28 aprile si sono svolti i funerali di **Giuseppe Tullio Re**, persona impegnata, fino a qualche anno fa, per sostenere il decoro e la vivibilità della zona est di Precotto. Era stato anche molto attivo sul tema della metrotranvia e del suo attraversamento di viale Monza.

R. Magni



CAFFE' LETTERARIO A CRISTO RE.
Caffè Letterario con musiche, lettura di poesie, video ecc. è stato organizzato presso la parrocchia di Cristo Re **domenica 26 aprile** scorso. Nella foto: un momento della esecuzione di musiche classiche.

Nel 2016, a Milano, non vi saranno più Zone, ma Municipi

Questa data indica un profondo cambiamento per la città di Milano. Insieme all'elezione del nuovo Sindaco, che governerà Milano per i prossimi cinque anni, **nel 2016 i milanesi potranno scegliere anche il proprio Presidente di Municipio**. Ecco la novità: abbiamo depositato la delibera che trasforma gli attuali 9 Consigli di Zona in Municipi, con più competenze e risorse per essere ancora più vicini, e quindi più attenti, ai bisogni ed alle esigenze dei quartieri.

Ecco i punti qualificanti:

- Elezione diretta del Presidente di Municipio, con la possibilità del ballottaggio, come per il Sindaco di Milano.
- Elezione, attraverso le preferenze, dei 24 consiglieri che comporranno il nuovo Consiglio di Municipio. Si passa, quindi, dagli attuali 40 a 24 consiglieri.
- Novità della possibile doppia preferenza nel rispetto di genere (un uomo e una donna, o viceversa; altrimenti la seconda scelta è nulla).
- Il Consiglio di Municipio eleggerà, al proprio interno il Presidente del Consiglio di Municipio (ruolo oggi svolto dal Presidente di Zona).
- Il Presidente di Municipio potrà poi nominare sino a 5 Assessori, scegliendoli anche esternamente al Consiglio, a cui delegherà alcune competenze sulle materie attribuite ai Municipi.

L'intenzione di questa Amministrazione è quella di trasferire alcune delle competenze ai Municipi proprio per aumentare e migliorare l'efficienza di governo della città come: la gestione del verde nei giardini; i lavori pubblici (manutenzione delle scuole e delle vie di quartiere); i servizi sociali; la viabilità di quartiere; gli impianti sportivi di quartiere; proprio come se fossero dei piccoli comuni. La riforma dovrà essere votata dal Consiglio Comunale nei prossimi mesi. Sarà un percorso impegnativo e delicato, che partirà dalle prossime elezioni amministrative del 2016, ma irreversibile, per giungere alla grande Milano, una Città Metropolitana composta da tutti i comuni della vecchia Provincia di Milano.

Andrea Fanzago, vicepresidente Consiglio Comunale

Il Ponte Vecchio di Gorla

ESTRATTO DA URBAN FILE – 22-4-2015

Il vecchio ponte di Gorla sulla Martesana è stato chiuso dallo scorso febbraio al passaggio delle auto per restauri. I lavori dovevano essere consegnati subito dopo Pasqua, ma si sono protratti ancora per alcune settimane. L'intervento prevedeva il restauro e il ripristino delle coperture con aggiunta di un corrimano in acciaio aggiunto ai muretti delle sponde, realizzato per la sicurezza dei pedoni. E' stata ricostruita la sponda in pietra al posto del pezzo riparato in mattoni. Nel frattempo dopo quasi un anno di asciutta per i lavori di restauro a tutte le sponde del canale, l'acqua è tornata nella Martesana. Il ponte, del 1703, è costituito da un arco a tutto sesto di circa 13 metri, in mattoni pieni, con bordi rinforzati da blocchi di pietra di ceppo dell'Adda, di forme e dimensioni diverse. La sponda sinistra fu ristrutturata negli anni '70, all'epoca della costruzione della pista della Martesana, con muri in calcestruzzo armato, rivestiti di lastre in ceppo. La sponda destra, dal ponte al convento delle Clarisse, è originale e costruita con blocchi di notevoli dimensioni. L'uso improprio dello scavalcamento come percorso viabilistico alternativo a viale Monza ha recato nel tempo danni evidenti al manufatto sui parapetti, più volte riassettati con materiali non omogenei, come il calcestruzzo, o mattoni di recente fattura, accelerando di fatto il deperimento della pietra.

Le info da www.stranecoseinvariecase.com Le foto sono di Marco Vanoli

Ponte aperto o ponte chiuso?

Lunedì mattina si è svolto un sopralluogo della Commissione Ambiente del Comune presso la piazzetta antistante il monumento ai Piccoli Martiri di Gorla. La commissione, presieduta dal consigliere Monguzzi (PD), si è riunita per verificare di presenza lo stato dell'area ai fini della possibile chiusura pedonale del Ponte Vecchio e per ascoltare i consiglieri di zona e i cittadini/rappresentanti delle associazioni locali. Nonostante il cattivo tempo era presente un folto gruppo di cittadini, tra cui diversi consiglieri comunali sia di destra che di centrosinistra, diversi consiglieri di zona e diverse associazioni.

Brevemente le posizioni sono principalmente due: da una parte c'è chi propone la pedonalizzazione dell'area (associazione Gorla Domani, il PD e le associazioni ambientali), dall'altra chi è contro (il centrodestra, i commercianti di via Dolomiti, alcuni cittadini).

Per i pro, la pedonalizzazione significa ridare dignità e restituire alla bellezza una delle zone più affascinanti di Zona 2; luogo storico e ricco di memoria per la zona e soprattutto per Gorla; creare un luogo di ritrovo e socializzazione pienamente fruibile da tutti.

Per i contro, la chiusura significa creare enormi disagi ai cittadini che sono costretti a passare per viale Monza con effetti negativi sul traffico e ricadute negative agli esercizi commerciali di via Dolomiti.

Un rappresentante del Settore Mobilità del Comune di Milano è intervenuto dicendo che è in corso una valutazione di impatto sul traffico in Viale Monza a seguito della chiusura (forzata) del ponte negli ultimi due mesi. Da una prima analisi non sembra che gli effetti siano particolarmente rilevanti, anche se diversi cittadini denunciano un notevole aumento del traffico in alcuni snodi particolari.

Conclusioni della mattinata:
- Tutte le posizioni sono d'accordo nel non voler danneggiare gli esercizi commerciali di via Dolomiti che denunciano il rischio di chiusura;
- Per questo motivo la Commissione del Comune si riserva di un ulteriore periodo di osservazione e di sperimentazione anche in attesa del report completo da parte della Mobilità.

In conclusione esprimo una opinione personale:

Io sono favorevole alla pedonalizzazione, la piazza dei Piccoli Martiri è uno dei posti più belli di Zona 2, la cui valorizzazione contribuirebbe a migliorare la qualità della vita degli abitanti sia in termini di tranquillità, che di bellezza, che di spazi di socializzazione.

Personalmente ritengo che gli esercizi commerciali di via Dolomiti, dopo un primo periodo di assestamento, ne potrebbero trarre solo vantaggio… Secondo me il loro bacino di utenza è molto locale… e l'idea di andare a prendere il caffè o la frutta in macchina è un'idea che personalmente ritengo da combattere.

Concordo con la possibilità di fare ulteriori sperimentazioni se necessarie, ma ad un certo punto si dovrà decidere.

Livio

Dopo una breve e fulminante malattia è mancato questa mattina (30/4).
Dal 1995 era delegato arcivescovile delle Acli Milanesi

DON RAFFAELLO CICCONE

Il ricordo del presidente delle Acli Milanesi, Paolo Petracca

Don Raffaello ci ha lasciati. La notizia è giunta, triste ma non inattesa. L'avevamo incontrato tutti insieme, l'ultima volta, presso la sede delle ACLI Milanesi lo scorso mercoledì santo: pur in condizioni fisiche già compromesse, non aveva voluto mancare la celebrazione della Messa nell'imminenza della Pasqua. Ed è stata anche la sua Pasqua: al termine si è congedato annunciando che, dopo 20 anni di servizio nelle ACLI, riteneva il suo impegno ormai concluso. Nulla faceva supporre un'evoluzione così rapida della malattia, e invece così è stato; pochi giorni dopo il ricovero per accertamenti all'Ospedale S. Raffaele, quindi il declino sempre più rapido.
Congedandosi da noi, don Raffaello ha richiamato i vent'anni trascorsi con le ACLI, cui vanno aggiunti quelli ancora più numerosi all'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi Ambrosiana: una testimonianza importante, che vogliamo conservare anche per il futuro.
Anzitutto gli stava a cuore la Parola di Dio: è infatti attraverso la Parola che il Signore ci parla ogni giorno. Era nota la sua insistenza sui commenti dei testi biblici della liturgia domenicale, che con fedeltà curava e pubblicava ogni settimana sul portale delle ACLI esortandoci a farne tesoro, per noi stessi, per i Circoli e per le parrocchie. La Scrittura – nonostante gli oltre 20 anni di magistero episcopale a Milano del card. Martini, altro grande cultore della Parola – è ancora troppo poco frequentata dai fedeli. Occorre averne maggiore confidenza, lasciare che essa illumini e orienti la nostra vita. Per questo don Raffaello vi tornava di continuo, sfruttando le varie occasioni che gli si presentavano.
Gli stava a cuore una fede calata nell'esistenza di tutti i giorni, in uno stile di vita laicale incarnato nel quotidiano. Contro ogni rischio di spiritualismo, don Raffaello insisteva perché il Vangelo sapesse innervare l'esperienza concreta delle persone, dei gruppi e delle comunità, con particolare riferimento al mondo sociale e del lavoro.
E' qui che trovava origine la sua passione per le ACLI, dove la vocazione cristiana si intreccia con un'attenzione irrinunciabile alla vita ordinaria a partire dalle sue esigenze fondamentali: famiglia, casa, lavoro. Lo ha ribadito alcuni mesi fa papa Francesco incontrando i movimenti a finalità sociale: i grandi diritti e le grandi domande della persona umana incrociano anzitutto il lavoro, la terra e la casa. Don Raffaello ha ripreso più volte questo intervento papale: quando mancano il lavoro e la casa (nonché la terra, anche se nelle grandi città tale riferimento appare meno diretto) la persona non può vivere in pienezza la propria dignità. Un lavoro giusto, dove ciascuno possa mettere a frutto le proprie capacità e al contempo far fronte alle esigenze economiche proprie e della propria famiglia; una casa quale spazio in cui vivere i propri affetti, educare i figli e gustare la vicinanza dei propri cari. Don Raffaello sentiva e partecipava al dramma di tanti, giovani e meno giovani, toccati dalla disoccupazione; svariate le vicende di aziende in difficoltà alle quali ha dato il proprio apporto di consiglio e di esperienza, non di rado con risultati positivi.
Per molti quello della casa rimane un miraggio, causa i prezzi lievitati nel corso degli anni e la crescente precarietà lavorativa, e anche in questa direzione andava spesso il richiamo di don Raffaello: le nostre organizzazioni e le nostre cooperative, insieme alle strutture pubbliche, devono contribuire a dare risposta alle domande abitative che non riescono a trovare spazio nel libero gioco delle regole del mercato.
I Circoli ACLI, il loro rinnovamento, i giovani: anche questa era una costante attenzione di don Raffaello. Le ACLI non sono solo una rete di servizi, sono anzitutto un tessuto vitale che si innerva sui territori, spesso in un dialogo fecondo con le parrocchie: "le ACLI sono uno strumento fondamentale affinché i preti e le comunità parrocchiali possano conoscere meglio le problematiche legate al mondo del lavoro", ripeteva spesso. Abbiamo il preciso impegno di continuare su questa via, senz'altro sperimentando nuove modalità aggregative senza però dimenticare il senso e la natura della nostra missione.
Ma in definitiva ciò che più stava a cuore a don Raffaello eravamo noi, ossia le tante persone che ha incontrato nel suo cammino di uomo e di prete. Sapeva voler bene, con attenzione e insieme con discrezione. Aveva il modo e il tono giusto di interessarsi a noi, di aiutare quando era il momento opportuno senza sottrarre a ciascuno l'incombenza delle sue responsabilità. Possiamo dire che la sua famiglia – oltre ovviamente ai parenti più stretti – erano la Chiesa e le ACLI: a tale famiglia ha dato tutto ciò che poteva. E continuerà a farlo, ne siamo certi: dal Cielo, nella fede e nella comunione dei santi, rimarrà per sempre vicino a tutti noi.
Grazie di tutto e di cuore, don Raffaello.

L'ultima volta che abbiamo avuto don Raffaello fra noi è stata al 40° del Circolo ACLI-Gorla lo scorso 4 ottobre 2014. Lo ricordiamo con grande affetto e riconoscenza.

VIA ADRIANO 60. IL COMUNE ACQUISISCE L'AREA, AL VIA IL PROCESSO DI DEMOLIZIONE E RIQUALIFICAZIONE

Il Comune di Milano ha definitivamente acquisito l'area di via Adriano 60. In attuazione dell'Accordo di Programma siglato lo scorso novembre tra Comune, Regione Lombardia e Aler, ieri è stata sottoscritta la cessione dell'area – oltre 20 mila metri quadrati comprendenti edifici dismessi dal 2007, elemento di degrado per l'intero quartiere – da Aler a Palazzo Marino. **Un passaggio di proprietà che consentirà all'Amministrazione Comunale di procedere alle operazioni di sgombero, demolizione e bonifica dell'area**, per poterla poi restituire a servizi per i cittadini, tra i quali la realizzazione di un plesso scolastico.

A compensazione dell'area ceduta, del valore complessivo di circa 10,5 milioni di euro, Aler Milano accetterà la trasformazione da "diritto di superficie" a "diritto di proprietà" di alcuni edifici realizzati dalla stessa azienda regionale – in particolare i quartieri di Olmi 1, Olmi 2, Gallaratese e Taliedo – per un totale di 710 alloggi. La bonifica ambientale sarà sostenuta in parti uguali tra Regione e Comune, mentre i costi per le demolizioni saranno a carico del Comune.

"Il Comune di Milano aveva promesso ai cittadini che avrebbe recuperato al pubblico l'area via Adriano 60, originariamente destinata ad un intervento immobiliare, per ridestinarla a servizi, **in particolare per realizzare la scuola media che gli abitanti della zona attendono da molto tempo**. Abbiamo rispettato l'impegno, un altro tassello importante per la riqualificazione dell'intero quartiere" sottolinea il vicesindaco con delega all'Urbanistica Ada Lucia De Cesaris. "Questa è la dimostrazione che i risultati si raggiungono in un fattivo spirito di collaborazione, senza alcun bisogno di sterili polemiche".

"Con questa operazione – ha commentato l'Assessore regionale alla Casa, Housing sociale, Expo 2015 e Internazionalizzazione delle imprese, Fabrizio Sala – Aler Milano ottiene la piena proprietà di 710 alloggi in più, che entrano a far parte del suo patrimonio immobiliare, valorizzando così l'azienda in un momento, come noto, di difficoltà. Regione Lombardia sta mettendo in campo ogni azione possibile affinché l'edilizia sociale di Milano possa non solo non subire il peso della complessa situazione di Aler, ma piuttosto incrementare la propria capacità di assorbire la domanda crescente di edilizia sociale dovuta alla crisi economica".

"Sono molto soddisfatto – ha aggiunto il Presidente di Aler, Milano Gian Valerio Lombardi – della conclusione di questo accordo che consente di superare una situazione di stallo che si protraeva da tempo e permetterà di avviare presto la bonifica dell'area di via Adriano e il suo utilizzo per finalità pubbliche. Questa è la dimostrazione che quando le Istituzioni collaborano insieme per un fine comune, i risultati sono concreti e soddisfacenti". *Milano, 17 aprile 2015*

Ma c'è sempre l'emergenza sociale tipica delle periferie.

Fondazione Ivo de Carneri Onlus

Viale Monza 44 – Milano
(dove un vecchio precottese, Alberto Carozzi, fa il volontario)

"Sapere donare è donare sapere". Da vent'anni la Fondazione realizza e coordina progetti di sanità pubblica - rivolti in particolare alle donne e ai bambini ancora oggi i più bisognosi di cure e attenzione - oltre al miglioramento delle condizioni sociali ed economiche in cui versano le popolazioni dell'Africa sub sahariana. L'attività della Fondazione si concentra nell'Isola di Pemba (arcipelago di Zanzibar in Tanzania) lavorando su tre obiettivi fondamentali; prevenzione, educazione sanitaria e sviluppo economico (in particola modo, in Agricoltura). Nel raggiungimento di tali obiettivi l'attenzione è rivolta al mondo femminile. In questi vent'anni nell'Isola di Pemba si sono sviluppati tre importanti progetti;

- **nel 2000** viene realizzato il **laboratorio di Sanità Pubblica Ivo de Carneri** (public Health laboratory) che la comunità scientifica internazionale (centro di collaborazione OMS) ha riconosciuto essere uno dei centri di eccellenza di Sanità Pubblica, nell'Africa subsahariana;
- **dal 2003** la Fondazione sostiene il **Dispensario di Gombani** per la cura delle madri e dei bambini nel villaggio di Gombani dotato di una clinica mobile in grado di raggiungere villaggi distribuiti sul territorio. L'attività comporta circa 100 visite al giorno;
- **dal 2005** la Fondazione **svolge interventi rivolti a favore di cooperative agricole** dell'isola, nelle quali la presenza femminile è particolarmente nutrita.

Per questo la Fondazione Ivo de Carneri Onlus vi chiede **di donare il vostro 5 per mille**: non vi costa nulla perché non modifica il vostro l'IRPEF; bastano semplicemente la tua firma e **il nostro codice fiscale: 97156280154. Grazie di cuore!** Nel frattempo visitate il nostro sito: **www.fondazionedecarneri.it**, per qualsiasi ulteriore informazione la Fondazione è a vostra completa disposizione, scrivendo a **info@fondazionedecarneri.it o chiamando lo 02.28900393.**

e-mail : alberto.carozzi @ fondazionedecarneri.it

Nel numero scorso avevamo segnalato anche le onlus:

Microcammino,
cf. 97 55 78 90 155

Giardino delle Idee:
cf. 97 25 44 30 156

Gli Incontri dei prossimi giorni

L'Associazione Martesana, Memoria e Cultura
organizza
presso la Casa delle Associazioni, in via Miramare 9

ASPETTANDO L'EXPO

Incontro con Laura Soubachakis su storia e attualità di Milano

Mercoledì 6 maggio ore 17

Ingresso gratuito

Laura Soubachakis è guida d'arte ed esperta di storia di Milano

Riferimento: Tel. 340.667.62.5
Come raggiungere la Casa: MM Linea 1, Sesto Marelli; bus: 81, 51

Siamo lieti di invitarla alla presentazione di

L'uomo col cappello

STORIA INEDITA DI UN PROTAGONISTA

Maria Vittoria Gatti

7 maggio 2015, ore 18.00

900 MUSEO DEL NOVECENTO

Palazzo dell'Arengario, Via Marconi 1, Milano

Uno dei volti più iconici del '900 rivela la sua identità in un racconto sorprendente. Raffaella Di Rosa, giornalista, ne parlerà con l'Autrice e con lo storico Ettore Cau.

Che storia buffa!

L'uomo col cappello, dipinto da Pellizza da Volpedo nel famoso quadro del "Quarto Stato" conservato al Museo del Novecento, è esistito realmente ed era il bisnonno di una mia brava allieva, Maria Vittoria Gatti, di professione addetta stampa, che ora ha scritto un libro sulla storia del bisnonno, amico di Pellizza da Volpedo che lo ritrasse in prima fila ne Il Quarto Stato.

La presentazione rientra nel programma di Expo: in occasione dell'esposizione ogni mese un quadro del Museo del Novecento riceverà particolari onori, e il mese di maggio vedrà il turno de "Il Quarto Stato".

Jazz Club Milano in collaborazione con AreaM presenta: **"Vi raccontiamo il Jazz"**
ciclo di incontri con due personaggi tra i più attivi ed influenti nel panorama jazzistico italiano: **Claudio Sessa**, giornalista, critico e docente di storia del Jazz tra i più affermati del nostro paese ed **Antonio Zambrini**, uno dei grandi interpreti del pianoforte italiano.

Primi due appuntamenti 7 e 14 maggio

"Che cosa è jazz? "

"ovvero, se e quando un brano musicale può definirsi Jazz,
un percorso di ascolti guidati e di riflessioni condivise,
per comprendere (e forse amare chissà?) un elemento fondamentale della musica
che ci ha circondato da un secolo e più"

Auditorium Valvassori Peroni, Via Valvassori Peroni 56 Milano, ore 21:00

VENERDI 8 MAGGIO , ore 20:30 a Palazzo Marino, Sala Alessi

1945 - 2015 "Victory in Europe Day",

**un convegno sul tema della resistenza in europa e della nascita dell'unione europea.
L'incontro sarà aperto dai videomessaggi del Presidente Emerito della Repubblica Giorgio Napolitano e di Martin Schulz. Parteciperà anche Federica Mogherini.**

Meraviglie e tesori nascosti nei parchi di Milano

ciclo di visite guidate ai parchi
a cura delle Guardie Ecologiche Volontarie

Domenica 3 maggio, ore 10:00 – 12:00
PARCO ALESSANDRINA RAVIZZA (zona 5)
ritrovo a centro Parco V.le Toscana, Via Bocconi, Via Vittadini (bus 79; filobus 90-91)

Sabato 9 maggio, ore 10:00 – 12:00
GIARDINO DELLA VILLA BELGIOJOSO BONAPARTE – Villa Reale (zona 1)
ingresso Via Palestro (metro M1 Palestro)

Domenica 17, ore 10:00 – 12:00
PARCO MARTIRI DELLA LIBERTÀ IRACHENI VITTIME DEL TERRORISMO ex Parco della Martesana (zona 2)
ingresso Via Petrocchi, ang. Via Stamira d'Ancona (bus 44-56)

A Sesto l'area Falck si mette in mostra

vi segnaliamo che nell'ambito del progetto **Destinazione Sesto**, proponiamo a Sesto San Giovanni la mostra

UNFOLD ex Area Falck,

curata dal Politecnico di Milano, dove fu per la prima volta presentata al pubblico a dicembre 2013.

La mostra si inaugura a
Spazio MIL – Archivio Giovanni Sacchi, via Granelli 1,
il 9 maggio alle 18
e rimane aperta fino al **24 maggio**.

I visitatori avranno l'occasione di conoscere i luoghi delle ex Acciaierie di Sesto, in attesa di una delle più grandi trasformazioni post-industriali in Europa, e di scoprirne le molteplici identità, fisiche e immateriali, che si sono stratificate in più di un secolo di storia.
La mostra intreccia fotografie d'autore, immagini d'archivio, video, plastici, e s'arricchisce di suggestioni storiche, progetti e spunti di riflessione per il futuro. Saranno esposte opere di Renzo Piano, Gabriele Basilico, Gianni Berengo Gardin, Mario Botta, Ermanno Olmi, Paola Viganò, Kenzo Tange.

Ingresso gratuito, martedì e mercoledì 10-18, giovedì 10-22, venerdì 10-20, sabato e domenica 15-19, lunedì chiuso. Sono previste aperture straordinarie.

L'edizione sestese della mostra UNFOLD e le iniziative in programma con Sesto San Giovanni per l'UNESCO rientrano in Destinazione Sesto, un progetto realizzato con il contributo di **Regione Lombardia**. Il capofila è il **Comune di Sesto**. Sono partner di progetto **MilanoSesto s.p.a.**, che supporta i curatori della mostra e le visite guidate nelle aree ex Falck, **Fondazione ISEC**, **Fondazione Cineteca Italiana**, **Associazione Lavoro e Integrazione**.

FIAB Milano Ciclobby

con il patrocinio di Milano Comune di Milano

in collaborazione con Fondazione Riccardo Catella

Bimbimbici

a Milano domenica 10 maggio 2015
Una giornata da vivere in bici dedicata ai bimbi fino a 11 anni

Con noi Filippa Lagerback

Tante biciclettate, ogni mezz'ora, diverse per fasce d'età

GiroBimbi, per diventare un buon ciclista

Due Girotondi al centro di Wheatfield* di Agnes Denes

BiciGiusta, scambio di bici da bimbo usate

BiciSicura, controllo di luci e freni (e non solo)

Laboratorio "bombe di semi" per colorare la città, a cura di Bici&Radici

Produzione di compost pedalando! A cura di Compostificio

Interventi musicali de "La Sonorissima", banda vocale della Stecca

"La bici dei miei sogni", esecuzione di disegni ed esposizione, a cura di Oltrelacarta

* È il campo di grano a Porta Nuova promosso da Fondazione Riccardo Catella, Fondazione Nicola Trussardi e Confagricoltura

Appuntamento in via De Castillia 28, presso Fondazione Riccardo Catella 10.00-13.00 e 15.00-17.30

Per i bambini merendina Coop, gioco Playmobil. Per gli adulti omaggi Weleda e prodotto Arexons per la bici
Iscrizione a contributo libero

Con il sostegno di FINECO playmobil

Ringraziamo anche Arexons, Bio.it, Fate i capricci, Tucano Urbano, Weleda

Con l'adesione di ADA Stecca, Genitori Antismog, Legambiente, gruppi scout

Info **Fiab Milano Ciclobby** via Borsieri 4 | Milano | tel. 02 69311624 | www.ciclobby.it

13 maggio:
alla RSA
l'Unitalsi organizza un incontro su EXPO

17 maggio:
Festa
alla
Casa
delle Associazioni

Domenica 24 maggio 2015 ore 20:45
Cinema Palestrina - via Palestrina 7, Milano
(M1-M2 fermata Loreto - Linee 39-55-56-90-91)

Prima il Vangelo ... secondo me!

Se lo leggi in un certo modo, il Vangelo rivela che il Padre e il Figlio, insieme, fanno spesso ... dello Spirito!

Cabaret di Michele Diegoli

Offerta libera
a sostegno dei progetti in Eritrea della Fondazione LA ROSA ROSSA onlus

Puoi sostenere la Fondazione:
- **Con il 5 per mille (C.F. 97585870153)**
- **Con un versamento sul C/C postale 1020692149**
- **Con un bonifico bancario (IBAN IT39P0335901600100000067571)**

BookCrossing alla 1° Maggio, in via Rucellai 12

GIOVEDI' 7 MAGGIO
18:30 - 20:00

APERITIVO E CHIACCHIERE AL BAR TIFFANY e miniconferenza "Elogio della lentezza"

con Elio Occhipinti psicologo e filosofo

Lina, Nives e Silvia

Elisabetti Marelli
ha fatto un docu-film
su
Vittorio Sgarbi

il Giornale

Gli artisti italiani che nessuno vi racconta

CINEMA

Geniale e vertiginoso viaggio in «Sgarbistan»

Un docufilm di Maria Elisabetta Marelli sul critico d'arte, tra vita e reality show

Luigi Mascheroni

■ Capace di innamorarsi di qualsiasi cosa lo interessi - un quadro, una donna, un libro, una canzone, un tiramisù - per un tempo inversamente proporzionale all'intensità della passione che lo agita, da cui l'abitudine bulimica di divorare tutto, appropriandosene totalmente, in pochissimi minuti, Vittorio Sgarbi in un pomeriggio è capace di: amare, allestire una mostra, visitare una chiesa, tenere una conferenza, dettare un articolo al *Giornale*, rispondere a un'intervista e finire la giornata in un talk show televisivo. Potete immaginare quante e quali cose può fare in tre mesi?

Maria Elisabetta Marelli, filmaker dallo sguardo guerriero e la voce fatata, lo ha fatto. Anzi, non l'ha immaginato. Lo ha visto, raccontandocelo. Ha seguito Vittorio Sgarbi, camera a mano, per 37 giorni nell'arco di tre mesi, giorno e notte, da Parigi a Salemi, dalle Marche a Genova, dalla camera da letto ai ristoranti, dal bagno degli alberghi alla sua casa-museo di Ro Ferrarese, raccogliendo 190 ore di girato. Abbastanza, ma inutilmente ripetitive, per un film-monstrum. Perfette, anche nella scelta del montaggio, per un docufilm di 75 minuti dal titolo *Sgarbistan* (un *ultra* regno senza confini fisici ma solo intellettuali di cui Sgarbi è monarca assoluto e la cui capitale geografica è la città nella quale in quel momento *lui* si trova) che racconta molto, ma molto meglio di tanti ritratti giornalistici o interviste televisive, il carattere, le passioni, la cultura (bellissimo il montaggio vertiginoso delle scene di Sgarbi alle prese con i libri e la lettura), l'intelligenza (ci sono alcuni aforismi e fiammate di saggezza imperdibili: «A cosa serve il potere - dice a un certo punto a un collaboratore - se non a fare un piacere a qualcuno che ne ha bisogno?»), il dono dell'oratoria e la *verve* polemica, persino la rude e gelosa dolcezza (con la fidanzata Sabrina Colle) di un imbattibile critico d'arte, e questo lo avevamo già capito, di un intellettuale insopportabile e necessario, e anche questo lo avevamo intuito, ma soprattutto di un uomo che, vero animale da palcoscenico per privilegio genetico, interpreta sempre al meglio la propria parte. Perché non recita mai. E non indossa maschere. Non avendone. Sgarbi - unico concorrente di un rutilante reality show perenne - è esattamente *come* lo vediamo. Soltanto che Maria Elisabetta Marelli lo sa *guardare* meglio di tutti gli altri.

Microcammino onlus

PROGETTO MICROCREDITO DI YAGALA

A sinistra: Un gruppo di donne beneficiarie che hanno investito il finanziamento ricevuto in un progetto per la produzione di riso
A destra: Riunione al villaggio il sabato mattina (gruppo Osusu).

CORSO DI "PRIMO SOCCORSO ALLA SCUOLA ITALO CALVINO

E' iniziato, presso i locali della scuola media di Via Frigia, il corso

" il Primo Soccorso: atti semplici per salvare una vita"

tenuto dal medico chirurgo di pronto soccorso Enzo Bensi

Il corso si svilupperà su 8 serate, tendenzialmente di mercoledì.
La prima lezione ha avuto luogo il 22 aprile, dalle ore 21.00 alle ore23.00.

Viene richiesto un contributo di 20 euro a partecipante (15 euro a persona in caso di partecipazione di più persone facenti parte dello stesso nucleo famigliare; sono esclusi i minorenni ai quali non è richiesto alcun contributo) a copertura del costo del materiale didattico.

Per partecipare al corso scrivere al seguente indirizzo mail: leti.leti@tiscali.it

associazione GENITORI ATTIVI
info@genitoriattivi.it www.genitoriattivi.it
www.facebook.com/genitoriattivi.calvino